

LA NOSTRA STORIA



Foto di Rodrigo Pais

Roma, luglio 1963. Visita a Roma del presidente americano John Kennedy, il coreo percorre via Cristoforo Colombo



Foto di Rodrigo Pais

Roma, anni 60. Domenico Modugno canta vittoria

→ **Una mostra** A Roma ottanta immagini ripercorrono gli anni Cinquanta e Sessanta della Capitale

→ **Sul campo** L'autore è stato il fotografo de «l'Unità»: dalla Dolce Vita alla cronaca nera

Pais, una vita per la cronaca immortalata con la Rolleiflex

Lo Shenker Culture Club di Roma (piazza di Spagna 66) ospita fino al 30 aprile «Poveri ma Belli», una mostra di Rodrigo Pais. 80 foto in bianco e nero ripercorrono gli anni tra il 1955 e il 1960.

RONALDO PERGOLINI
ROMA

Roma dava l'addio ai «monnezzari», quegli uomini che come somari salivano le scale dei palazzi per svuotare i bidoni della spazzatura. Partiva la raccolta con i sacchetti di plastica e cominciava l'era dei cassonetti: era l'ottobre

del '69. Da pochi giorni ero a l'Unità (volontario in Cronaca). Ero lì che aspettavo di poter fare qualcosa, quando si spalancò la porta della stanza ed entrò come una furia un piccolo uomo dalla carnagione scura, con una spalla leggermente scesa per il peso della Rolleiflex. «Me serve uno che regge 'sta busta - disse con l'aria di chi non ha tempo da perdere - devo fa' una foto pe 'sta storia della monnezza». Fu così che conobbi Rodrigo Pais e fui io quello scelto per fare da «testimonial» con la mia mano destra che reggeva il sacchetto grigio gonfiato con carta di giornale.

Il mio volontariato in Cronaca du-

rò pochi mesi e non mi capitò mai di uscire su un fatto con Pais. Poi andai a lavorare all'archivio fotografico e mi capitava spesso di salire al quinto piano di via dei Taurini 19 dove c'era il laboratorio di Rodrigo. Nonostante il suo ispido modo di fare si stabilì un rapporto. Era uomo di poche parole, tipo guardingo come sono certe persone timide che si difendono con una urticante sobrietà. E sempre più lo divenne quando, oltre al lavoro di archivista, mi inventai fotografo free-lance. Gli feci vedere alcuni miei lavori che lui «promosse» così: «Ma 'sta roba se vende?».

Una mattina d'inverno del '78 ebbi, però, la mia piccola rivincita.

C'era una grande manifestazione sindacale a San Giovanni. Pais era famoso per le sue panoramiche che davano il senso di «quanti erano». La torretta ideale era la statua di San Francesco. Riuscii a conquistare la vetta del santo di buon mattino e quando arrivò Rodrigo la statua era già ricoperta di scalatori. Alzò il naso all'insù, mi vide e con aria sorniona mi gridò: «Visto che stai lì fammi una bella panoramica». Scattai un rullino intero o almeno credevo. Sceso giù, mi accorsi che non avevo caricato la macchina. Nuova scalata e nuovi scatti e una mia foto sulla prima pagina de l'Unità, senza firma però, perché Rodrigo dimenticò di